



RASSEGNA STAMPA

28 novembre 2019

INDICE

ANBI VENETO.

28/11/2019 Il Mattino di Padova L'importanza dell'acqua secondo la Coldiretti	4
28/11/2019 Il Gazzettino - Padova Coldiretti, incontro sulla bonifica e la salvaguardia del territorio	5
28/11/2019 Corriere del Veneto - Venezia Nuovo allarme per la marea A Cavallino verifiche per le voragini	6
28/11/2019 La Nuova Venezia Caorle, muro di sacchi di sabbia in difesa del porto peschereccio	7
28/11/2019 Il Gazzettino - Rovigo Tonnellate di detriti in acqua e curiosi assiepati sulle rive	8
28/11/2019 Il Gazzettino - Rovigo «Attenzione, ma niente panico» Sindaci in trincea	9
28/11/2019 Il Gazzettino - Padova La strada sprofonda di 20 centimetri	11
28/11/2019 Il Gazzettino - Rovigo Oggi nel pomeriggio il passaggio del colmo	13
28/11/2019 Il Gazzettino - Rovigo Sistemazione delle lagune, ore è più facile	15
28/11/2019 La voce di Rovigo Sette giorni di cultura e ambiente	16
28/11/2019 La voce di Rovigo La difesa ora è senza burocrazia	18
28/11/2019 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo Linee guida per la rinascita del Parco	19
28/11/2019 La voce di Rovigo Venerdì al liceo " Paleocapa " un convegno sull ' acqua	20

ANBI VENETO.

13 articoli

CARCERI

L'importanza dell'acqua secondo la Coldiretti

CARCERI. Governo dell'acqua e agricoltura sostenibile sono i due temi dell'incontro promosso per oggi in abbazia a Carceri da Coldiretti Padova. In occasione della Giornata provinciale del Ringraziamento, in programma a Este domenica prossima, l'associazione degli agricoltori propone alle 18 un approfondimento dedicato all'importanza della risorsa acqua, come bene fondamentale per il nostro territorio, acqua co-

me fonte di sostentamento per l'agricoltura e per l'ambiente. Oggi, dopo i saluti del presidente Massimo Bressana e del sindaco Tiberio Businaro, il parroco di Carceri don Andrea Ceolato soffermerà sulla storia della bonifica del territorio. Andrea Crestani, direttore di Anbi Veneto, l'associazione nazionale delle bonifiche, illustrerà il ruolo e le funzioni degli attuali consorzi di bonifica. Modera don Giorgio Bozza. —



Carceri

Coldiretti, incontro sulla bonifica e la salvaguardia del territorio

Si svolgerà questo pomeriggio, con inizio alle 18 nell'Abbazia di Carceri, un incontro organizzato da Coldiretti Padova su bonifica e salvaguardia del territorio. «Ogni anno in occasione della Giornata del Ringraziamento Coldiretti Padova organizza, qualche giorno prima un momento di incontro e riflessione su un tema di particolare attualità e importanza per il settore agricolo. - spiega il presidente di Coldiretti Padova Massimo Bressan - La tutela della

risorsa idrica, la gestione delle emergenze idrogeologiche, gli interventi sul territorio per creare bacini per la raccolta d'acqua durante le precipitazioni intense e, allo stesso tempo, scorte d'acqua per i periodi di siccità, i progetti di risparmio idrico, di irrigazione efficiente e di produzione di energia pulita, così come l'attenzione verso nuove forme di coltivazione più sostenibili sono alcuni degli aspetti sui quali il confronto è sempre aperto». Ca.B.



Acqua alta

Nuovo allarme per la marea A Cavallino verifiche per le voragini

La marea non dà tregua alla città. Anche ieri è salita più di quanto fosse stato previsto il giorno prima arrivando a 121 centimetri e stamattina si replica con 125 alle 10.45 ma con il rischio che salga ancora. L'evento di ieri ha alzato la serie di record di questo 2019: ci sono state 18 maree maggiori o uguali a 110 cm, così tante furono solo nel 2010, ma quest'anno però 12 sono state a novembre e non era mai success e ci sono stati ben 4 eventi mareali maggiori o uguali a 140 cm (di cui 3 sopra i 150) e mai negli ultimi 150 anni se ne erano presentati più di due nello stesso anno. tutti e 4 gli eventi si sono presentati nel mese di novembre.

I disagi continuano e così i danni e non solo a Venezia. E' il caso della voragine del Cavallino che si è aperta lungo la strada del Pordelio. «Carichi idraulici come quelli di questi giorni, quando si scaricano non lasciano gli argini senza conseguenze. Siamo molto preoccupati e non escludiamo che possano verificarsi altre infiltrazioni, franamenti, voragini». Lo dice il direttore del Consorzio di Bonifica del Basso Piave Sergio Grego. E' stato il Consorzio a chiudere la chiavica lungo via Pordelio quando il livello della laguna ha raggiunto i 60 centimetri sul livello medio, per impedire l'ingresso del mare nell'entroterra. Ma la corrente ha eroso l'argine posto sotto il muro di contenimento della gronda. Ieri è stato bloccato il deflusso della laguna nell'entroterra con una palancole in ferro,

mentre per mettere in sicurezza la sponda lagunare sarà necessario attendere l'abbassamento della marea. Ci vorranno almeno 40 giorni per tornare alla normalità. Il sindaco Roberta Nesto taglia corto: «Quello che è successo non dovrà più ripetersi. Le richieste dell'amministrazione sono sempre state chiare: interventi e manutenzioni puntuali e costanti. Ora chiediamo al provveditorato alle opere pubbliche, che ha dichiarato di avere poche risorse, di chiederne altre al prossimo Comitato; altri milioni di euro necessari per poter fare opere di isolamento, protezione e messa in sicurezza per Cavallino-Treporti, oltre a intervenire in tempi rapidi con opere già pianificate come in via della Fonte». I tecnici del provveditorato effettueranno un sopralluogo con i colleghi del Comune allo scopo di verificare che lungo l'intera via Pordelio non si verifichino altre voragini.

Mauro Zanutto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Caorle, muro di sacchi di sabbia in difesa del porto peschereccio

Allagate l'area dal rio Interno e la strada che collega Lugugnana a Bibione. Il Cavrato è esondato ma la situazione dei fiumi per ora non desta allarme

Rosario Padovano

CAORLE. Porto allagato, canali alti a Caorle, pioggia fastidiosa, ma non problematica. E un allagamento imprevisto, a opera del Cavrato, esondato in Comune di San Michele, mentre il livello dei fiumi maggiori si abbassava. Questo il bilancio del ritorno del maltempo che ha interessato ieri il Veneto orientale. Nel corso della giornata

MAI TEMPO NEL VENETO ORIENTALE

La lunga serie di sacchi di sabbia posizionati da giorni a Caorle

nata il centro decentrato di Protezione civile della Regione ha cambiato il colore dell'allerta, dal giallo del giorno prima al verde ma ha invece trasformato da arancione a rossa l'allerta per la zona idraulica del Polesine, dove il Po in provincia di Rovigo ha allagato diverse aree golenali, senza creare al momento criticità.

A Caorle fanno impressione i grandi sacchi che fanno da scudo al muretto di contenimento

del Porto peschereccio, messo a dura prova dall'esondazione del Rio Interno la sera del 12 novembre. Sono posizionati ovunque: verso Riva dei Bragozzi e Riviera delle Caorline, dove il Rio Interno era esondato. Il Comune più volte ha scritto a Genio civile e Regione Veneto sollecitandoli sul problema, ma la soluzione è ancora lontana. Complice l'alta marea a Venezia (anche oggi è attesa attorno al metro

d'altezza), la banchina del porto pure ieri era allagata. Alti i livelli dei canali Palangon e Varroggio, ma non ci sono stati problemi. Limaccioso il Riello che funge da collegamento tra il Livenza e la Laguna. I fiumi maggiori, Livenza e Tagliamento, scorrono tranquilla-

mente. Stanno scaricando ettolitri d'acqua e molte tonnellate di detriti. Il livello del principale affluente friulano del Livenza, il Meduna, è crollato sotto la soglia dei 7 metri in località Tremeacque, a Ghirano di Prata, una frazione di Prata di Pordenone. Il Meduna accoglie le acque del fiume Noncello e di altri torrenti montani.

A "salvare" il Livenza è l'assenza di piogge sulle Prealpi friulane. Il Consorzio di Bonifica è stato invece chiamato per un allagamento imprevisto al Ponte della Bruna, in territorio di San Michele, vicino alla località di Terzo Bacino. Il canale scolmatore Cavrato è infatti esondato per i terreni ancora zuppi d'acqua delle piogge dei giorni scorsi. La strada che collega Lugugnana a Bibione (e che costeggia la Litoranea Veneta) si è allagata per un tratto di 50 metri. La via di comunicazione non è stata chiusa. È piovuto a Portogruaro per lunghi tratti della giornata, ma con precipitazioni leggere. I fossati sono quasi in secca, il Lemene e il Reghena scaricano a valle senza sussulti. Il Piave, nel Sandonatese, defluisce senza intoppi così come il Sile. Alcuni canali, osservati speciali, come Piavon, Grassaga o Brian, fluiscono direttamente in territorio di

Caorle senza portare fango. —

© RASSEGNA STAMPA / FOTOMAGAZINE



La lunga serie di sacchi di sabbia posizionati da giorni a Caorle

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Tonnellate di detriti in acqua e curiosi assiepati sulle rive

TAGLIO DI PO

Da giorni centinaia di persone si recano sull'argine del Po di Venezia per vedere con i propri occhi le condizioni del Po: tanta acqua che scorre verso il mare trasportando un'enormità di materiale, dai tronchi d'albero alle ramaglie, carcasse di ogni genere, frigoriferi, bidoni sia di latta che di plastica, pneumatici, mobili e tonnellate di plastica, rendendo il Delta, riconosciuto Riserva di Biosfera Mab Unesco, un'autentica discarica a cielo aperto. Uno scandalo che inorridisce l'intera comunità civile.

CURIOSI SULLE RIVE

Il livello del fiume è controllato con trepidazione dai tanti cittadini che si recano sull'argine: chi lo fa scendendo dalle scalette in marmo collocate dal Genio Civile quando ha effettuato i rinforzi allargando e alzando gli argini, chi invece si accontenta di

vedere quanto avanza l'acqua nelle discese in terra battuta all'interno degli argini per raggiungere qualche attracco artigianale realizzato dai pescatori o dallo scivolo per ammarare le barche per fare pescaturismo. Un forte richiamo è pure l'attracco fluviale, realizzato negli anni '80-'90 dalla Provincia e ora in gestione al Comune, prospiciente via San Basilio, dove attraccano le navi fluviali. Insomma, sono giorni agitati per i tagliolesi, che però vengono tranquillizzati dal sindaco, Francesco Siviero, che dice: «L'acqua scorre veloce verso il mare fino a quando permane

l'alta pressione atmosferica, il vento è favorevole così come le maree si mantengono nella normalità. L'attività di monitoraggio dell'Aipo e della Protezione civile è continua per cui, a parte eventuali stravolgimenti di fronte, tutto si risolverà per il meglio».

Anche il coordinatore della Protezione civile dell'Isola di Ariano, Ivano Domenicale, assicura che «non vi son particolari situazioni di precarietà: i fontanazzi sono quelli storici e tutti sono attentamente e costantemente controllati. Operiamo, in stretta collaborazione con Aipo, con 20 volontari della Protezione civile i quali, con turni di sei ore per tutto l'arco delle 24 ore del giorno e della notte, sono impegnati a monitorare e vigilare sugli argini. Anche la nostra sala operativa è in piena efficienza in stretto contatto con la centrale di Rovigo». «Nel mese di novembre sono già caduti 150 millimetri di pioggia - ha spiegato l'ingegnere Giancarlo Mantova-



SCALETTE Il Po a Taglio di Po

ni, direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po - Sono tanti, ma senza precipitazioni violente o veri e propri nubifragi per cui, piovendo normalmente seppur per giorni interi, le nostre 39 idrovore dislocate sul territorio di competenza, dalla destra del fiume Brenta, in Comune di Chioggia, alla sinistra del Po di Goro, compreso destra e sinistra del Po di Venezia, hanno funzionato bene, quindi le terre e i paesi sono all'asciutto e la bonifica è tranquilla».

Giannino Dian

**A NOVEMBRE
NEL DELTA DEL PO
SONO CADUTI
150 MILLIMETRI
DI PIOGGIA, MA SENZA
ALCUN PROBLEMA**



La piena del Po

«Attenzione, ma niente panico» Sindaci in trincea

► Sgomberate 5 famiglie fra Occhiobello ► Il livello dell'acqua dovrebbe essere e Gaiba: chiuse tutte le attività in golena secondo solo a quello del 2000

ALLARME

ROVIGO Attenzione e precauzione, ma niente panico. È l'atteggiamento con il quale il Polesine affronta il passaggio dell'ondata di piena del Po, che l'allagamento delle golene a monte ha in qualche modo rallentato, riducendo la portata, anche se si dovrebbe comunque trattare dell'evento più rilevante degli ultimi anni, secondo solo a quello del 2000.

EDIFICI SGOMBERATI

Gli edifici che sorgono nelle aree golenali sono tutti stati sgomberati. Pochi, per fortuna, perché dopo l'alluvione del '51 è stato ben chiaro quale fosse il rischio cui si andava incontro. Cinque le famiglie evacuate, due a Gaiba, che vivono nella golena di Bonello, tre a Occhiobello, residenti in via Malcantone, oltre alla famiglia di Bottrighe già evacuata la scorsa settimana. Sospese anche le attività che sorgono nelle zone più a rischio, come i ristoranti che si trovano proprio affacciati sul fiume a Occhiobello, una segheria, sempre a Occhiobello, e i Bed&Breakfast che si trovano nel Borgo di Santa Maura, a Polesella, gestiti da tedeschi e utilizzati nell'ambito delle battute di pesca sul Po. Attività, al momento, ovviamente impraticabile.

LE ORDINANZE

«Da noi non ci sono residenti in golena - spiega il sindaco di Polesella Leonardo Raito - Co-

munque siamo in costante contatto con la Protezione civile. Il deflusso è ottimo e davvero non siamo preoccupati. D'accordo con la Prefettura ho firmato ordinanza di sgombero dei due b&b». A Occhiobello, come del resto negli altri Comuni rivieraschi è stata emessa ieri una nuova ordinanza di chiusura di tutti gli accessi alle aree golenali, in particolare via Malcantone, di divieto di sosta lungo l'argine, di divieto di accesso alle strade di sommità arginale, di chiusura immediata delle attività produttive e commerciali in aree golenali oltre all'evacuazione delle tre famiglie. Per Sondra Coizzi è la "prima piena" da sindaco, anche se per Occhiobello è un evento che si ripete costantemente: «Sto vivendo queste ore con attenzione. Il Po stavolta non presenta criticità gravi come in anni scorsi, pertanto sono "attivata", ma non preoccupata. Spero che l'allarmismo dilagante di molte persone sui social non faccia più danni dello stesso fiume e che i curiosi non si mettano in pericolo e non ostacolino i volontari e coloro che devono controllare la situa-

zione». Anche Nicola Zanca, neo sindaco di Gaiba è per la prima volta alle prese con la gestione di un'allerta piena: «Ho emesso l'or-

dinanza di evacuazione di due famiglie che vivono nella golena di Bonello, a titolo precauzionale, con la supervisione della polizia locale e del vigile Paolo Sitta, che ringrazio per la competenza e la disponibilità. Sono andati da parenti, a Ferrara e Santa Maria Maddalena. Lì l'argine è un po' più basso rispetto all'argine maestro, è una misura di prevenzione. Dall'Aipo ci dicono che la piena dovrebbe attestarsi più o meno sui livelli del 2014, ma al di sotto di quella del 2000». Proprio il 22 novembre a Gaiba l'amministrazione ha organizzato un incontro con il direttore dei due consorzi di bonifica Giancarlo

Mantovani dal titolo "La gestione della risorsa idrica: le sfide di adattamento ai cambiamenti climatici nel Polesine", mentre il giorno dopo c'è stata un'esercitazione della Protezione civile. «I cambiamenti climatici in atto - spiega Zanca, che prima di fare il sindaco era ricercatore e docente di Chimica all'Università di Helsinki, in Finlandia - amplificano le criticità legate ai cicli dell'acqua, un dato confermato anche

**LE FAMIGLIE EVACUATE:
DUE A GAIBA,
NELLA GOLENA
DI BONELLO
E TRE A MALCANTONE
DI OCCHIOBELLO**



dalla relazione di Mantovani relativamente ai dati sulle piogge. Leggevo su Internazionale che nel 1999 in Italia si erano registrati 17 eventi estremi, da quelli siccitosi a quelli di eccezionale maltempo, quest'anno, ad oggi, se ne sono registrati 1.543. E' chiaro che bisogna fare qualcosa».

Francesco Campi



BORGO SANTA MAURA Il bed & breakfast in cui è stato vietato l'accesso



AL RIPARO Sull'argine di Polesella la messa in sicurezza di masserizie

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La strada sprofonda di 20 centimetri

► Chiusa via San Michele ad Arlesega: per la pioggia cedimento a cento metri dal nuovo ponte sul Ceresone

► Si valuta la possibilità di poter ripristinare il passaggio a senso unico alternato per le auto e i ciclomotori

MESTRINO

La pioggia di queste ultime settimane lascia il segno nel territorio: chiusa via San Michele ad Arlesega dopo che la strada ha mostrato un cedimento del sottofondo con un abbassamento di 20 centimetri della sede stradale. Problema che si è manifestato a cento metri dal nuovo ponte stradale sul fiume Ceresone, e che ha danneggiato un tratto della strada che collega internamente alla frazione di Lissaro. Una via di collegamento che "taglia" nel mezzo il territorio permettendo un più rapido passaggio dalle frazioni al capoluogo bypassando la regionale. Ma la chiusura si è resa necessaria in queste ore, tornando così a ripristinare la viabilità alternativa che per mesi ha caratterizzato la zona mentre erano in corso i lavori per il rifacimento del ponte stradale sul Ceresone. Già ieri mattina il Comune e i tecnici del Consorzio di Bonifica Brenta hanno effettuato un sopralluogo lungo il tratto di via San Michele che ha ceduto: proprio sotto alla strada passa anche uno scolo di campagna e dalle prime verifiche sembra che anche la tombinatura dello scolo abbiamo subito un danneggiamento. «Siamo stati costretti a chiudere la strada che collega Arlesega a Lissaro a causa del cedimento - ha spiegato l'assessore Giovanni Tombolato - purtroppo le intense piogge di questo ultimo periodo hanno trascinato parte del sottofondo e la strada ha mostrato un avvallamento importante. Sono già usciti i tecnici del Consorzio per il sopralluogo e ora si dovrà capire il tipo di intervento che do-

sta per il Comune».

SOLUZIONE

Intanto la strada rimane chiusa, ma l'amministrazione sta anche valutando la possibilità di poter ripristinare l'eventuale passaggio a senso unico alternato per auto e ciclomotori, sostenendo la strada con un rinforzo provvisorio. Soluzione che dovrà essere valutata dai tecnici nelle prossime ore, ma intanto vengono ripristinate le deviazioni. Per i camion o i mezzi pesanti che arrivano alla rotonda di Lissaro due sono le possibilità: o ritornare a Mestrino, e dunque in regionale II, risalendo via Martignon, oppure per loro l'obbligo è di proseguire in direzione di via Campodoro, e il vicentino, percorrendo via del Concilio

e il sottopasso autostradale. Per le auto c'è, invece, la possibilità di raggiungere la regionale II dal centro di Lissaro percorrendo via Gazzo, provinciale che passa di fianco al palazzetto e sbuca all'altezza dell'Iperlando. Chi invece arriva da Arlesega il collegamento con la regionale II è immediato, e da qui si può proseguire verso Mestrino o verso Vicenza. Un danneggiamento causato di certo dalle insistenti piogge dell'ultimo periodo, ma anche dal continuo passaggio dei mezzi pesanti che non rispettano il divieto di transito. «E anche su questo stiamo pensando ad un modo per far rispettare il divieto - ha precisato Tombolato -, qui i camion non vedono passare perché anche questo aggrava ulteriormente lo stato della strada».

Barbara Turetta

«QUI I CAMION NON DEVONO PASSARE PERCHÉ ANCHE QUESTO AGGRAVA ULTERIORMENTE LO SITUAZIONE»

vrà essere messo in atto: si tratta anche di una spesa imprevi-





STRADA Chiusa per un cedimento via San Michele ad Arlesega. In alto l'assessore Giovanni Tombolato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Oggi nel pomeriggio il passaggio del colmo

► Tavolo di coordinamento in Prefettura tra gli enti locali e le forze dell'ordine ► Aree golenali interdette e accesso vietato agli argini per ridurre i rischi

CENTRO SOCCORSI

ROVIGO Ieri il prefetto Maddalena De Luca ha nuovamente convocato il Centro di coordinamento dei soccorsi, la struttura provvisoria per la gestione delle emergenze, questa volta per fronteggiare la fase operativa di "Allarme", fatta scattare dalla Protezione civile per il transito del colmo di piena in Polesine il cui passaggio è previsto a Occhiobello nel pomeriggio di oggi, con l'avviso di criticità idrogeologica e idraulica di livello 3, il rosso, che permane fino a sabato, anche se il piccolo dovrebbe essere superato nella notte fra venerdì e sabato.

TAVOLO DI COORDINAMENTO

«È tutto sotto controllo - ha spiegato il Prefetto al termine della riunione del tavolo di coordinamento istituzionale, al quale sedevano fra gli altri, i sindaci, i vertici delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, della Protezione civile, dei Consorzi di bonifica e i dirigenti della Provincia - ma il passaggio dell'ondata di piena durerà più a lungo del previsto. L'allagamento delle golene ha rallentato il transito del colmo di piena e diminuito le portate ma l'attenzione è massima. Ai sindaci ho rinnovato l'invito all'interdizione di tutte le aree golenali, anche se avevano già provveduto, con lo sgombero di persone e attività che insistono in quelle aree. Ho chiesto attenzione soprattutto sulla chiusura di alcuni tratti arginali, principalmente per evitare che i curio-

si possano mettere a rischio la propria incolumità. Anche i fontanazzi sono tenuti sotto controllo, sono tutti attentamente monitorati».

CASE ABBANDONATE

Le evacuazioni dei residenti

hanno interessato Gaiba e Occhiobello, cinque famiglie in tutto, che si aggiungono a quella di Bottrighe, già allontanata la scorsa settimana. Ora la golene sono tutte off-limits, quasi tutte già allagate in tutto o in parte. Il transito è stato vietato sui ponti di bar-

che, che devono rimanere aperti per evitare che i detriti trasportati dal fiume, rami e tronchi in particolare, possano accumularsi e formare una sorta di pericoloso "tappo", ma come spiega il sindaco di Porto Tolle, Roberto Pizzoli «in via precauzionale,

per il passaggio del culmine della piena, è chiuso al traffico il ponte che collega Ca' Venier a Porto Viro, oltre ai ponti di barche. Il monitoraggio è h24 con Aipo, Protezione Civile e Polizia Locale. Non ci sono particolari criticità da segnalare».

**È SCATTATO
IL LIVELLO 3
DI CRITICITÀ
IDROGEOLOGICA:
SARÀ IN VIGORE
FINO A SABATO**

**I PONTI DI BARCHE
RESTERANNO APERTI
PER EVITARE
L'EFFETTO-TAPPO
CON L'ACCUMULO
DI RAMI E TRONCHI**



Le foto che il sindaco di Polesella Leonardo Raito ha pubblicato online del b&b sgomberato di Borgo Santa Maura, utilizzato per la pesca, circondato dalle acque e con il piano terra allagato, sono state subito confrontate dall'ex sindaco Ornella Astolfi con quelle da lei scattate nel 2014, riprendendo il suo analogo post del 15 novembre di quell'anno.

SCENARIO GIÀ VISTO

Il quadro è sostanzialmente lo stesso di quattro anni fa. E il dibattito, soprattutto sui social, ma in qualche caso anche nei bar, fra chi di piene ne ha viste passare parecchie, è se si stia superando o meno il livello toccato nella piena di quattro anni fa. Le proiezioni sembrano dire di sì. In uno studio di Aipo e Arpa Emilia Romagna del 2015 si riportano i dati delle principali piene fino a quell'anno. Nel 2014 le ondate furono due. Nella seconda, l'idrometro di Pontelagoscuro registrò quota 3 metri esatti, alle 18 di ieri era a 2,66, già oltre il livello registrato nel 2002 (2,61) e nel 2009 (2,46), ma ben lontana dal livello pauroso del 2000, quando l'acqua arrivò a quota (3,66). Proprio oggi, spiega l'Aipo, il picco dovrebbe raggiungere Pontelagoscuro.

COLMO DI PIENA

«Il colmo di piena del Po è transitato a Casalmaggiore con 6,96 metri sullo zero idrometrico, sopra la 3ª soglia di criticità (elevata, colore rosso, che inizia a 5,60)», scriveva nel bollettino di ieri Aipo.

F.Cam.



CENTRO DI SOCCORSO Il prefetto Maddalena De Luca ha presieduto il tavolo di coordinamento dei soccorsi tra enti locali e forze dell'ordine

Sistemazione delle lagune, ore è più facile

►Presentate le "Linee guide" approvate dalla Regione per favorire i lavori necessari a mondo delle pesca e **bonifica** ►L'assessore Corazzari: «Tutti i soggetti pubblici e privati potranno intervenire più agevolmente seguendo le regole»

TAGLIO DI PO

Le nuove "Linee guida" per semplificare le procedure per la realizzazione di opere di manutenzione nel Delta sono state presentate dagli assessori regionali Cristiano Corazzari e Giuseppe Pan, al Museo Regionale della **Bonifica** a Ca' Vendramin di Taglio di Po, davanti ad una folta platea di tecnici, pescatori, amministratori comunali

Sono stati introdotti dal presidente del **Consorzio di Bonifica Delta del Po**, Adriano Tugnolo. «È un lavoro che parte da lontano - ha detto l'assessore Corazzari - che ci ha impegnati a fondo, perchè il mondo della pesca è un comparto importante per la Regione. Lo scorso aprile la giunta veneta ha approvato le Linee guida per la realizzazione di lavori di manutenzione e sistemazione negli ambiti della fascia costiera del Delta del Po all'interno delle aree Natura 2000».

IL NODO LAGUNE

«Riconosco che la Regione ha fatto un grande lavoro - ha sottolineato il presidente del Parco, Gasparini - e questo di oggi deve essere un confronto importante per capire i problemi, convinto che il Parco deve essere il motore per facilitare le opere necessarie sulle lagune». «Grazie al provvedimento della Regione - hanno sottolineato Corazzari e poi Pan - tutti i soggetti pubblici e privati che operano nel Delta, potranno effettuare le opere di manutenzione delle lagune e della fascia costiera, di sistemazione delle barene e finalizzate ad assicurare la navigabilità dei canali, senza dover produrre la Via (valutazione di incidenza ambientale), purché tali interventi rientrino nelle progettuali-

tà previste dalle Linee Guide. Inoltre, attraverso l'aggiornamento delle cartografie degli habitat dei siti Zps "Delta del Po" e Zsc "Delta del Po", tratto terminale e Delta Veneto, sono stati individuati i siti nei quali sarà possibile depositare i materiali derivanti dagli scavi».

SEMPLIFICAZIONE

«Queste Linee guida - hanno

aggiunto - introducono modalità operative nuove e più efficaci, improntate sulla semplificazione, la sburocratizzazione e il coordinamento degli adempimenti amministrativi, al fine di programmare in modo agile, efficiente e comunque rispettoso dell'ambiente, gli interventi necessari alla vivificazione delle lagune e dell'area deltizia. Un'innovazione che risponde alle attese di quanti vivono e lavorano nel Delta e per la quale avevamo garantito il nostro impegno». «Il nostro obiettivo - ha concluso Corazzari - è quello di rendere più snelle le procedure in questo e in altri contesti, non solo per accelerare i tempi di esecuzione delle opere, ma anche per contenere i relativi costi di realizzazione, facilitando in tal modo l'azione di miglioramento del regime idrodinamico, di ripristino della morfologia lagunare, di risanamento ambientale, di vivificazione degli specchi acquei del Delta, consentendo ad attività quali la molluschicoltura, la pesca e il turismo, di svilupparsi e di generare ricchezza e occupazione». A spiegare i vari capitoli delle Linee guida ci hanno pensato Alessandro Vendramini e Roberta Rocco dell'Agri.Te.Co che hanno pure risposto ai quesiti posti dai vari interventi dei pescatori e dal sindaco di Porto Tolle.

Giannino Dian



LAGUNE Il presidente Tugnolo tra Pan (a sinistra) e Corazzari

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'INIZIATIVA Da venerdì 29 a domenica 8 dicembre, 19 incontri in sette comuni della Provincia

Sette giorni di cultura e ambiente

Convegni, presentazione di libri e visite guidate in un programma fitto che parlerà anche di territorio

ROVIGO - Il programma della 25esima settimana dei Beni Culturali e Ambientali in Polesine, dedicata quest'anno ai "Paesaggi tra le rive dei Grandi Fiumi", è stato presentato nel Salone d'Onore di Palazzo Nodari ieri mattina dal Coordinatore del Comitato Marco Chinaglia, assieme al vice Giovanni Casarotto e alla segretaria Sara Caraccio, con intervento del vicesindaco ed assessore alla cultura del capoluogo Roberto Tovo ed una rappresentanza degli enti coinvolti nell'iniziativa.

Un traguardo importante per il comitato, organizzatore della 25esima edizione della settimana, che si avvia a compiere un quarto di secolo. "Il Comitato permanente per la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali in Polesine - come ha ricordato il coordinatore in esordio - è un gruppo di lavoro spontaneo e aperto, nato nel 1994 per libera iniziativa di alcune istituzioni della provincia di Rovigo. Oggi il comitato permanente, contando sul volontariato, annovera circa quaranta soci tra comuni, biblioteche, associazioni culturali ed istituzioni scolastiche del territorio; presente sulle pagine social (Facebook e sito internet), oltre all'organizzazione annuale della

settimana dei beni culturali e ambientali, si occupa di altri progetti, tra cui la prossima schedatura del patrimonio culturale in merito alla sua accessibilità".

La XXV settimana si svolgerà da venerdì 29 novembre a domenica 8 dicembre, per un totale di 19 eventi in sette centri della Provincia (Rovigo, San Bel-

lino, Ficarolo, Lendinara, Fratta Polesine, Badia Polesine e Bergantino). Dedicata al tema ambientale, risponde ad un'emergente sensibilità su una questione di grande attualità, anche tra i giovani, focalizzando l'attenzione sul pae-

saggio inteso come valorizzazione del rapporto uomo-ambiente, oggi più che mai da tutelare, soprattutto per il nostro territorio, caratterizzato da una fragilità, in cui l'acqua è protagonista. Nel corso della "lunga" settimana, si parlerà dunque del fondamentale ruolo dei consorzi di bonifica - nell'evento di apertura al Liceo Scientifico Paleocapa, domani, alle 9 -, della salvaguardia del patrimonio boschivo e della biodiversità, di storiche presenze garibaldine e di giostre. Insieme a ripetuti itinerari nei due weekend - al Museo dei Grandi Fiumi e al

Manegium di Fratta Polesine, tra viaggi archeologici e percorsi medievali -, non mancheranno presentazioni di volumi inediti (come quello sull'abitato di Frattesina a cura del Cpssae o un romanzo storico sul Delta del Po "L'argine racconta" di Gianni Vidali) e la suggestione della fotografia (iniziativa della Barbujani ed una mostra fotografica a Villa Giglioli di Ficarolo). Per il programma in dettaglio, consultare le pagine social e il sito <http://www.comitato-beniculturalieambientali-rolesine.it>.

R. B.





La presentazione della settimana dei beni culturali e ambientali, ieri, a Palazzo Nodari

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AMBIENTE La Regione ieri ha presentato le nuove linee guida per la sicurezza idraulica del Delta

La difesa ora è senza burocrazia

“Tutti i soggetti potranno effettuare le opere di manutenzione senza valutazione d’impatto”

Barbara Braghin

TAGLIO DI PO - La nuova frontiera della difesa idraulica del Polesine inizia da qui. Ieri, il museo della bonifica di Ca' Vendramin ha ospitato un importante convegno regionale sulle nuove linee guida legate alle opere di manutenzione del territorio.

A presentarle, gli assessori regionali Cristiano Corazzari e Giuseppe Pan affiancati dall'ex commissario dell'ente Parco del Delta Mauro Giovanni Viti e dal neopresidente del Parco stesso Moreno Gasparini. In sala, molti rappresentanti dei Comuni bassopolesani, tra cui il sindaco di Porto Tolle Roberto Pizzoli, e poi il consigliere regionale Graziano Azzalin, e rappresentanti di Consorzio di bonifica, cooperative pescatori e genio civile.

L'assessore Pan, nel portare i saluti del governatore Luca Zaia, ha illustrato: “In questo modo tutti i soggetti pubblici e privati

che operano nel Delta potranno effettuare le opere di manutenzione delle lagune e della fascia costiera, di sistemazione delle barene e finalizzate ad assicurare la navigabilità dei canali, senza dover produrre la valutazione di incidenza ambientale,

purché tali interventi rientrino nelle progettualità previste dalle linee guida”. Nel piano, individuati anche i siti nei quali sarà possibile depositare i materiali derivanti dagli scavi”.

Corazzari ha spiegato che il territorio deltino è parti-

colarmente fragile “e che

è vivo grazie all'intervento dell'uomo”. Quindi ha puntato l'attenzione sugli interventi nelle lagune e sull'attenzione al mondo della pesca.

“Il nostro obiettivo - ha concluso Corazzari - è quello di rendere più snelle le procedure, non solo per accelerare i tempi di esecuzione delle opere, ma anche per contenere i relativi costi di realizzazione, facilitando in tal modo l'azione di miglioramento del regime idrodinamico, di ripristino della morfologia lagunare, di risanamento ambientale, di vivificazione degli specchi acquei del Delta, consentendo ad attività quali la molluschicoltura, la pesca e il turismo, di svilupparsi e di generare ricchezza e occupazione”.

Un auspicio condiviso anche dal presidente Gasparini, che ha spiegato che “il Parco deve essere una macchina produttiva e dinamica per il lavoro”.



Gli assessori regionali Cristiano Corazzari e Giuseppe Pan ieri a Ca' Vendramin con Roberto Pizzoli, Moreno Gasparini e Graziano Azzalin

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'INTERVENTO

Linee guida per la rinascita del Parco

Lo scorso aprile la giunta veneta ha approvato le linee guida per la realizzazione di lavori di manutenzione negli ambiti della fascia costiera del Delta del Po all'interno delle aree Natura 2000. Ieri, nella sede della Fondazione Ca' Vendramin a Taglio di Po, gli assessori regionali al territorio e ai parchi, Cristiano Corazzari, e all'agricoltura, Giuseppe Pan, hanno illustrato le linee guida ai rappresentanti dell'ente Parco, della Provincia e dei Comuni interessati, dei Sistemi Territoriali, del Consorzio di Bonifica, del Genio Civile, della Capitaneria di Porto e della Guardia Costiera, delle organizzazioni professionali della pesca. «Grazie al provvedimento della Regione - hanno sottolineato Corazzari e Pan - tutti i soggetti pubblici e privati che operano nel Delta, potranno effettuare le opere di manutenzione delle lagune e della fascia costiera, di sistemazione delle barene e finalizzate ad assicurare la navigabilità dei canali, senza dover produrre la valutazione di incidenza ambientale, purché tali interventi rientrino nelle progettualità previste dalle linee guida. Inoltre, attraverso l'aggiornamento delle cartografie degli habitat dei siti Zps 'Delta del Po' e 'Delta del Po, tratto terminale e Delta Veneto', sono stati individuati i siti nei quali sarà possibile depositare i materiali derivanti dagli scavi. Queste Linee Guida - hanno aggiunto gli assessori - introducono modalità operative nuove e più efficaci, improntate sulla semplificazione, la sburocrazia e il coordinamento degli adempimenti amministrativi, al fine di programmare in modo agile, efficiente e comunque rispettoso dell'ambiente, gli interventi necessari alla vivificazione delle lagune e dell'area deliziosa. Un'innovazione che risponde alle attese di quanti vivono e lavorano nel Delta».

LETTERE IN REDAZIONE



risponde **BEPPE BONI**
condirettore Il Resto del Carlino

Le lettere rigorosamente firmate (max 15 righe) vanno indirizzate a
il Resto del Carlino
via Enrico Mattei 106, 40138 Bologna.
Fax verde 800 252871 o all'indirizzo mail:
redazione.centrale@ilcarlino.net

Quando il privato è vessato dall'Ente pubblico

Lo Stato a chi non pagherà tributi o multe pignorerà il c/c. Ma sarà bloccato il conto anche a chi è creditore con lo Stato? Penso ai pensionati statali che, a differenza dei privati, ricevono il Tfr dopo 3 anni dal pensionamento. Credito e debito si dovrebbero compensare.
Guglielmina De Angelis, Bologna

La novità della manovra riguarda soprattutto gli enti locali. In caso di mancato versamento di imposte come Imu e Tari sarà più semplice per i Comuni il pignoramento dei conti correnti del contribuente inadempiente. I vari enti pubblici non dovranno più attendere la cartella esattoriale per poter avviare le procedure esecutive. Sarà infatti sufficiente l'atto di ingiunzione di pagamento. Il suo ragionamento ha comunque una fondatezza almeno morale. L'ente pubblico in generale è sempre inflessibile col privato debitore, ma ciò non accade mai al contrario. E' qui che va invertita la tendenza. Vergogna.
beppe.boni@ilcarlino.net
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Balotelli come uomo è sempre stato discutibile

Basta tirare in ballo il razzismo quando si parla di Mario. Purtroppo ha sempre avuto un comportamento poco ortodosso come uomo. E dire che quando lo visto giocare per la prima volta ad un torneo di Viareggio avrei giurato che fosse nata una stella....
Lauro Livi, Rimini

Il ponte di Tiberio esempio di sicurezza

Rimini pensava il ponte di Tiberio. Se è per farlo durare altri 10.000 anni la mossa è giusta, ma per 'la sicurezza'... Sono più di 2000 anni che fa il suo dovere! Un esempio per chi ha fatto quelli moderni, le archistar... invece di rompergli i cabbasisi.
Carlo Amagliani, Pesaro.

Le tre facce di Beppe Grillo disilluso e rassegnato

Come sarà ricordato Beppe Grillo? Prima comico, poi fondatore di un movimento politico e infine traghettatore? Mi sembra stanco, disilluso e rassegnato. Forse consegnerà quel che resta del partito ad un'altra forza politica più strutturata, tipo Pd.
Gianfranco Malavolti, Modena

NOI POLESANI



RISPONDE
Mario Bovenzi

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a
il Resto del Carlino
Corso del Popolo, 375 - 45100 Rovigo
Tel. 0425 / 204311 - Fax: 0425 / 204317
@ E-mail:
cronaca.rovigo@ilcarlino.net

Sardine, critiche e bandiere

Le 'Sardine' hanno una chiara matrice a sinistra. Ma fin qui niente di male. Attaccare però gli altri movimenti dicendo che sono truppe cammellate dei partiti mi sembra ridicolo.
Stefano Astolfi

Non ci resta che attendere, attendere che si svolga in città la prima manifestazione firmata da questo movimento che si definisce nato dal basso, spontaneo e non legato ai partiti. Sabato vedremo se al loro fianco non si farà vedere magari qualcuno che nei partiti è vissuto e tra correnti e schieramenti ha fatto pure un po' di giravolte. Forse in città si tratta di un movimento veramente spontaneo. Certo stupisce il fatto che migliaia di persone si siano trovate spontaneamente in una piazza, a Bologna, perché era arrivato nella città un leader politico di un partito, la Lega. Forse il tam tam sui social ha fatto il miracolo. Anche se tutti sappiamo che migliaia di 'mi piace' sui social alla fine facciano ritrovare magari in un bar una decina di persone, la forza dei social non è mai così scontata. Forse l'idea che hanno è forte e mobilita. Sarà la storia, che difficilmente sbaglia, a raccontare in che mare nuotano le Sardine.

Parcheggio selvaggio, automobilisti senza freni

La mancanza di rispetto del codice della strada sta raggiungendo un livello incredibile. Ieri sera, come le strisce blu libere, un signora ha parcheggiato tranquillamente la sua auto sulle strisce pedonali ed è sceso per prendere il giornale
Gloria Zen

Scuole chiuse per il patrono, studenti e urla in strada

Forse anche noi quando eravamo giovani ci comportavamo nello stesso modo anche se magari ho qualche dubbio. L'altra notte, approfittando del ponte di San Bellino, studenti in giro fino a notte fonda tra schiamazze e urla in mezzo alla strada.
Federico Guolo

Piove, che maleducazione sotto l'ombrello aperto

Piove e la gente apre l'ombrello, ma che maleducazione. Camminando lungo il marciapiede con il mio ombrello cerco di fare attenzione a chi mi viene incontro. Ma se non mi spostavo rischivo di essere stirata da persone che tiravano diritto incuranti.
Chiara Bertoli



SETTIMANA BENI CULTURALI

Venerdì al liceo "Paleocapa" un convegno sull'acqua

ROVIGO - La Settimana dei Beni Culturali in Polesine si apre quest'anno con "un evento centrato su una tematica di grande rilevanza sul rapporto acqua-territorio, che da problema perenne è diventato una risorsa, grazie alle abilità umane", come ha sottolineato il vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Tovo alla conferenza stampa di presentazione della manifestazione. Il liceo scientifico di Rovigo ha organizzato un incontro per ripercorrere le tappe delle trasformazioni intervenute nel paesaggio del nostro territorio, ad opera della forza delle acque, ma anche e soprattutto grazie all'ingegnoso apporto umano, con l'intento di avviare spunti riflessivi su nuove allarmanti problematiche attuali, che attendono una tempestiva soluzione, come l'innalzamento degli alvei fluviali, la subsidenza, mareggiate ed alta marea, il cuneo salino. Il convegno "Le trasformazioni del paesaggio polesano ad opera delle acque e degli uomini", che si terrà domani dalle 9 alle 11 nell'Auditorium "Margherita Hack" del liceo scientifico rodigino, in via De Gasperi 19, dopo i saluti istituzionali del dirigente scolastico Cristina Gazzieri e delle autorità, si avvarrà di esperti relatori, quali Raffaele Peretto, presidente del Cpssae, che esordirà con una relazione su "Uomini ed acque nell'antico Delta del Po", cui seguirà l'intervento "Evoluzione idraulico-territoriale del territorio polesano" di Lino Tosini, già direttore del Consorzio di Bonifica Delta Po Adige, ora direttore della Fondazione Ca' Vendramin. Sarà poi la volta di Francesco Veronese di Sistemi Territoriali Spa, che proporrà un quadro attuale sulle "Conche e infrastrutture dei sistemi d'acqua in Polesine". Nel corso dell'evento sarà proiettato il suggestivo filmato "Le Cattedrali dell'Acqua" di Umberto Niceforo e Lino Tosini (Associazione Triveneta Dirigenti Bonifica). La mattinata si concluderà con un ricordo, a cura della docente Rosanna Beccari, dell'ingegnere idraulico Pietro Paleocapa, nel 150esimo della morte. L'evento è aperto al pubblico ed agli istituti scolastici del territorio.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

